

Tanto ci ritorno

Scritto da Mauro Vezzi

'Tanto ci ritorno'.

Questo è quello che dissi circa 25 anni fa.

Poi le cose cambiano, gli eventi si susseguono e quella che sembrava una frase banale, diviene un lontano ricordo.



Dal golfo di Baratti, per salire a Populonia, la strada si avvolge in un susseguirsi di curve e controcurve, tutt'intorno, antiche vestigia etrusche ci accompagnano nella salita.

Qualche centinaio di metri mancano ancora prima di raggiungere l'ampio parcheggio ai piedi del castello dell'omonima località. Sul gomito di una curva c'è sempre qualche auto a segnalare il luogo esatto. Con un po' di fortuna riusciamo a trovare un posticino per la macchina tra sassi e solchi scavati dall'acqua.

Chissà se questa sera riusciremo anche a venirne fuori.

In tutti questi anni non è la prima volta che mi fermo qui, leggo il cartello arrugginito che indica il nome della località e mi dico:

'prima o poi ci ritorno'

Finalmente ci siamo.

Tanto ci ritorno

Scritto da Mauro Vezzi

Mia nipote, una bambina di nove anni, non sta più nei suoi panni; a dire la verità sono io che non vedo l'ora di ripercorrere il ripido sentiero che ci avrebbe condotto al mare.

'sarà ancora come lo ricordo?'

Borse, zaini, pinne, maschera. Tutto sembra pronto.

'io vengo in ciabatte'.

L'idea è fatta prontamente rientrare, il sentiero deve essere affrontato con le dovute cautele e con l'appropriato abbigliamento. Scavalchiamo la recinzione che divide il parcheggio dal sentiero, aiutati da una scaletta di legno posta a quello scopo, già questo primo banale ostacolo ci mette addosso un vago sentimento d'avventura.

Dopo pochi metri il viottolo si biforca. Frugando in giorni lontani, riesco solo a ricordare che uno dei due ci avrebbe condotto molto distante da quella che è la nostra meta e attraverso un percorso più impervio. Decidiamo per quello che punta verso il basso.

Naturalmente quello sbagliato.

Non è troppo tardi quando ce ne accorgiamo, con qualche difficoltà e qualche graffio riguadagniamo la via maestra.

Il sentiero, dopo un primo tratto pressoché pianeggiante, precipita in una ripida discesa che mette a dura prova le nostre capacità escursionistiche, già dopo qualche centinaio di metri, mia nipote inizia la temuta nenia 'quando si arriva? Io sono stanca'.

Qualche battuta, serve a distogliere la sua attenzione, perlomeno fin quando

Ampie cavità si aprono qua e là nel terreno. Sapevo che dovevano esserci, sono lì da più di duemila anni.

Tanto ci ritorno

Scritto da Mauro Vezzi



È un sito di interesse geologico, con una grotta che si apre in una nicchia rocciosa. L'area è circondata da alberi e vegetazione, e il terreno è ricoperto di foglie secche e rami.

Tanto ci ritorno

Scritto da Mauro Vezzi



Tanto ci ritorno

Scritto da Mauro Vezzi



Stipite il vostro telefono con il file pdf, è possibile farlo in un secondo momento, basta cliccare sul link in alto a destra della pagina.